

TI_GERICHTE 72.2014.18 vom 14. April 2014

TI Tribunale d'appello, 2014-04-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2014.18_d20140414

FR: TI_GERICHTE 72.2014.18 du 14 avril 2014

IT: TI_GERICHTE 72.2014.18 del 14 aprile 2014

Regeste

Estorsione (tentata e consumata), lesioni semplici (ripetute), furto, ingiuria, infrazione alla LF sugli stupefacenti, contravvenzione alla LF sugli stupefacenti

Erwägungen

E. 14

aprile 2014/md Sentenza In nome della Repubblica e Cantone Ticino La Corte delle assise criminali composta da: giudice Marco Villa, Presidente GI 1 6 GI 2 7 Orsetta Bernasconi, vicecancelliera sedente nell'aula penale di questo palazzo di giustizia, per giudicare nella causa penale Ministero pubblico e in qualità di accusatori privati: ACPR 1 ACPR 3 rappresentati da RAAP 1 ACPR 2 Contro IM 1 e patrocinato da DUF 1 in carcerazione preventiva dal 17.10.2013 al 09.12.2013 (54 giorni) in esecuzione anticipata della pena dal 10.12.2013 imputat, a norma dell'atto d'accusa nr. 17/2014 del 3 febbraio 2014, emanato dal Procuratore pubblico PP 1 , di 1. estorsione (tentata e consumata) per avere, per procacciarsi un indebito profitto, usando violenza contro più persone o minacciandole, indotto o tentato di indurre terzi a atti pregiudizievoli al loro patrimonio, e meglio 1.1. a _____, in _____, in data 27.09.2012, colpendo _____ con dei calci al ginocchio e spintonandolo, ordinandogli la consegna di CHF 1'100.00, tentato di ottenere da questi il predetto importo di denaro; 1.2. a _____ nel corso del mese di ottobre 2013, minacciando sia di picchiarlo, che assillandolo con sms dai toni perentori, e infine trattenendogli parimenti il telefono cellulare, con la richiesta di dargli CHF 20.00, altrimenti non glielo avrebbe restituito, ottenuto che ACPR 1 gli consegnasse CHF 20.00, 1.3. a _____, nel periodo 15.10.2013/17.10.2013, minacciando ripetutamente di picchiarlo se non gli avesse dato CHF 10.00, ottenuto che il 17.10.2013 ACPR 1 gli consegnasse CHF10.00; fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 156 cifra 1 CPS; 2. lesioni semplici (ripetute) per avere, in più occasioni intenzionalmente cagionato un danno al corpo o alla salute di più persone, e meglio 2.1. a _____, in zona _____, nel corso del mese di ottobre 2013, colpendo ripetutamente ACPR 1 con dei pugni al volto e all'orecchio, causatogli una fuoriuscita di sangue dalla bocca e dall'orecchio, 2.2. a _____ in data 17.10.2013, dopo i fatti di cui al punto 1.3 del presente atto d'accusa, colpendo ripetutamente ACPR 1 con pugni in volto e sulla testa, nonché tirandogli una ginocchiata all'addome, cagionatogli le lesioni descritte nel certificato medico di data 17.10.2013 della _____, 2.3. a _____, in data 10.10.2013, colpendo ACPR 2 con uno schiaffo al volto e con una testata alla fronte, cagionatole le lesioni attestate nel certificato medico di data 10.10.2013 della _____; fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 123 cifra 1 CP; 3. furto per avere, in data 16.09.2013 a _____, per procacciarsi un indebito profitto e al fine di appropriarsene, sottratto a danno di ACPR 3 un telefono cellulare

_____ del valore di fr. 889.-, pagato 379.- mediante sottoscrizione di un abbonamento _____; fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 139 cifra 1 CP; 4. ingiuria per avere, a _____, in data 10.10.2013 tacciandola ripetutamente di “puttana”, “puttana di merda” e sputandole addosso, offeso l’onore di ACPR 2 fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 177 CP; 5. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, a _____, senza essere autorizzato, nel periodo settembre 2013 sino al 17.10.2013, acquistato, ai fini di vendita un imprecisato quantitativo di cocaina ma almeno 25 grammi; fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 19 cifra 1 LS; 6. contravvenzione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, nel periodo 18.08.2013 sino al 17.10.2013, a _____ e altre imprecisate località, personalmente consumato un imprecisato quantitativo di marijuana ma almeno 12 grammi, nonché un imprecisato quantitativo di cocaina ma almeno 5 grammi; fatti avvenuti: nelle circostanze di luogo e di tempo indicate; reato previsto: art. 19a LS; inoltre imputato, come da estensione dell’atto d’accusa 3 aprile 2014 (doc. TPC 14) del Procuratore pubblico PP 1, di coazione (tentata), in subordine minaccia “per avere, a _____, in data 12.10.2013, usando minaccia e meglio rivolgendosi a ACPR 2 nei seguenti termini: “se l’avessi denunciato me ne sarei pentita”, tentato di costringere ACPR 2 a non inoltrare denuncia nei suoi confronti, tanto che la stessa, per timore si decise solo dopo essere stata convocata dalla Polizia Cantonale in data 30.10.2013.” in sub “per avere, a _____, in data 12.10.2013, usando grave minaccia e meglio rivolgendosi a ACPR 2 nei seguenti termini: “se l’avessi denunciato me ne sarei pentita” incussole timore.” Presenti: - il Procuratore pubblico PP 1, in rappresentanza del Ministero Pubblico; - l’avv. RAAP 1, in rappresentanza degli AP ACPR 1, assente, e ACPR 3, presente; - l’imputato IM 1, assistito dal difensore d’ufficio avv. DUF 1. Espletato il pubblico dibattimento dalle ore 09:45 alle ore 15:45. Evase le seguenti questioni: verbale del dibattimento Il Presidente propone alle parti le seguenti modifiche all’atto d’accusa: - al punto 1 si aggiunge “di un grave danno” dopo “minacciandole”; - agli indicati reati si aggiunge al punto 1 n. 3 ed in relazione con l’art. 22 cpv. 1 CP; al punto 4 cpv. 1 CP e al punto 6 n. 1 nonché si precisa al punto 5 cpv. 1 lett. d) LStup. Le parti si dichiarano d’accordo con queste correzioni e l’atto d’accusa è modificato di conseguenza. Richiamato il doc. TPC 14, pag. 1 le parti non avendo sollevato alcuna opposizione all’integrazione dell’atto d’accusa con gli ulteriori presunti reati di tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l’art. 22 cpv. 1 CP) subordinatamente minaccia (art. 180 cpv. 1 CP), l’atto d’accusa è completato di conseguenza. Sentiti: § il Procuratore pubblico, per la sua requisitoria, il quale, a conferma integrale dell’atto d’accusa e scritto integrativo, formula e motiva la condanna dell’imputato ad un pena detentiva da espiare di 26 mesi; § l’avv. RAAP 1, patrocinatore degli AP ACPR 1 e ACPR 3, il quale associandosi alla pubblica accusa quo alla colpevolezza dell’imputato conclude chiedendo la conferma integrale dell’atto d’accusa per i reati concernenti i suoi assistiti e il pagamento delle pretese avanzate da ACPR 1 come da istanza e scritta e da ACPR 3 come da suo verbale PS 5.12.2013 pag. 4 e come risulta dall’ AI 54 e dal doc. TPC 16 con la precisazione che il torto morale viene calcolato in fr. 500.-; § l’avv. DUF 1, difensore dell’imputato, il quale contestando le imputazioni di furto e quelle aggiuntive di coazione sub minaccia di cui ne chiede il proscioglimento, conclude chiedendo una riduzione sensibile della pena. Considerato, in fatto ed in diritto I) Correzioni dell’atto d’accusa 1. In merito alle correzioni dell’atto d’accusa (di seguito solo AA) si richiamano pagina (di seguito solo pag.) 5 della presente sentenza e il verbale dibattimentale (di seguito solo VD)

pag. 2. II) Vita e precedenti penali dell'imputato 2. Quo alla vita anteriore di IM 1 (di seguito solo IM 1), cittadino _____, nato il _____ a _____, si rinvia alle sue dichiarazioni nei verbali d'interrogatorio (di seguito solo VI) davanti al Procuratore pubblico (di seguito solo PP) del 18.10.2013 a pag. 2 e da pag. 9 a 12 nonché del 9.12.2013 da pag. 2 a 6, che sono state confermate anche in sede dibattimentale (VD allegato, di seguito solo all., 1 pag. 1 I risposta, di seguito solo R), oltre che ai VI 18.11.2013 dei suoi genitori adottivi _____ e _____. Portatore di un disturbo della personalità di tipo antisociale sostenuto da una poli-tossicodipendenza codificata (atti istruttori, di seguito solo AI, 11, 29, 33 e 34 dell'incarto, di seguito solo Inc., del Ministero Pubblico, di seguito solo, MP 2013.9611 a cui nel prosieguo di questa sentenza, salvo differente indicazione, si farà sempre e solo riferimento), seguito a più riprese dai servizi psico-sociali (AI 25) e ricoverato in più occasioni e per differenti periodi presso la clinica psichiatrica cantonale (AI 33 e 34), sin dall'età di 14 anni ha interessato la magistratura penale, prima come minorenni con 3 decreti di ammonimento, di sostegno educativo e di carcerazione datati 11.2.2002, 6.6.2003 e 11.5.2006 (AI 5 e 6 nonché documento, di seguito solo doc., del Tribunale penale cantonale, di seguito solo TPC, 11) e poi da maggiorenne con 4 decreti d'accusa del 20.6.2005, 23.1.2006, 27.8.2008 e 3.11.2011 (AI 5 e 6 nonché doc. TPC 11), con 2 sentenze di una Corte delle assise correzionali datate 4.4.2007 e 16.4.2009 (AI 5 e 6 nonché doc. TPC 11) e, per finire, con una sentenza di una Corte delle assise criminali del 29.8.2013 (AI 5 con espresso rinvio a pag. 45 e 46 per un suo curriculum vitae), passata in giudicato (articolo, di seguito solo art., 437 e seguenti, di seguito solo segg., del Codice di diritto processuale penale svizzero, di seguito solo CPP, e AI 43), con la quale, ritenuto colpevole per tutta una serie di reati simili a quelli dell'odierno dibattimento, è stato condannato ad una pena detentiva (art. 40 del Codice penale svizzero, di seguito solo CP) di 3 anni e 6 mesi previa deduzione del carcere preventivo sofferto (art. 51 CP e AI 5), da cui il fatto che l'odierna condanna, limitatamente al punto (di seguito solo pto.) 1.1 dell'AA, è da ritenersi parzialmente aggiuntiva (art. 49 capoverso, di seguito solo cpv., 2 CP) a quest'ultima sentenza del 29.8.2013 (AI 5 e VD all. 2 pag. 2 punti, di seguito solo pti., 3 e 3.1). Giovane padre intenzionato, ma solo a parole, a prendersi cura del figlio, che però non ha ancora riconosciuto, e della madre con i quali intrattiene però solo dei contatti telefonici (VD all. 1 pag. 2 II R e VI di polizia, di seguito solo PS, 18.10.2013 pag. 11), al momento del suo arresto provvisorio (art. 217 segg. CPP) del 17.10.2013 (AI 5) era a carico della pubblica assistenza (AI 5), inglobando questa sua unica entrata con degli asseriti lavoretti "saltuari, ponteggi, vendemmie, ecc., per un importo variante a dipendenza delle ore di impiego tra fr. 200.- a fr. 500.-" (VD all. 1 pag. 2 I R). Senza risparmi o liquidità, è fiscalmente esente (doc. TPC 9) con a carico 6 esecuzioni, periodo 26.6.2007/27.10.2009 per fr. 4'834.05 e 30 atti di carenza beni, periodo 12.12.2006/6.2.2014, per fr. 33'466.20 (doc. TPC 10). In buona salute (VD all. 1 pag. 2 IV R) malgrado pregressi disturbi per un asma bronchiale (AI 5, 7, 30 e 35), risultato positivo il 16.10.2013 ai cannabinoidi e alla cocaina (AI 5 e 30), una volta regolata la sua posizione giudiziaria è intenzionato a "continuare per un'altra via, cercare un lavoro e iniziare un'attività" (VD all. 1 pag. 2 III R).

III) Inizio dell'inchiesta e circostanze dell'arresto 3. A seguito della querela di ACPR 1 (di seguito solo ACPR 1) in sede di VI PS 17.10.2013 (AI 5) IM 1 è stato arrestato provvisoriamente (art. 217 segg. CPP) la stessa sera (AI 5 e 35), per essere sentito dal PP il 18.10.2013 (AI 8) e deferito il giorno successivo, a motivo di un pericolo di collusione (art. 221 cpv. 1 lettera, di seguito solo lett., b CPP) e di recidiva (art. 221 cpv. 1 lett. c e 2 CPP), al Giudice dei provvedimenti coercitivi (di seguito solo GPC e AI 12) per i presupposti reati

di lesioni gravi (art. 122 CP), lesioni semplici (art. 123 cifra, di seguito solo n., 1 CP), vie di fatto (art. 126 cpv. 1 CP), rapina (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP), estorsione (art. 156 n. 1 CP), minaccia (art. 180 CP) e contravvenzione alla Legge federale sugli stupefacenti (di seguito solo LStup, art. 19a LStup). In data 20.10.2013 il GPC ne ha confermato la carcerazione preventiva (art. 220 cpv. 1 e 224 segg. CPP) sino al 17.12.2013 compreso (AI 13). Così come richiesto da lui stesso e dal suo difensore in sede di VI PP 9.12.2013 (AI 40), l'imputato è stato posto in esecuzione anticipata di pena (art. 236 cpv. 1 CPP) con effetto dal 10.12.2013 (AI 41) ed è in questo stato detentivo che compare in aula. IV)

Dichiarazioni predibattimentali e dibattimentali dell'imputato 4. Richiamate le sue dichiarazioni in sede predibattimentale (PP 18.10.2013, 30.10.2013, 9.12.2013 e 8.1.2014, confronti 16.1.2014 con ACPR 1 e con il minorenne ACPR 3, PS 17.10.2013 e GPC 20.10.2013) e dibattimentali, la sua posizione in merito alle varie imputazioni dell'AA può essere così brevemente riassunta: a) pto. 1.1: il reato di tentata (art. 22 cpv. 1 CP) estorsione (art. 156 n. 3 CP) a danno di _____ (di seguito solo _____) è ammesso (PP 9.12.2013 pag. 2 e VD all. 1 pag. 2 VI R); b) pti. 1.2 e 1.3: il reato di cui all'art. 156 n. 3 CP a danno di ACPR 1 è ammesso (PP 30.10.2013 pag. 16, 9.12.2013 da pag. 7 a 9 e VD all. 1 pag. 2 VI R); c) pti. 2.1 e 2.2: i reati di ripetute lesioni semplici (art. 123 n. 1 CP) a danno di ACPR 1 sono ammessi (per il pto. 2.1 dell'AA PP 30.10.2013 pag. 15, 9.12.2013 pag. 7 e VD all. 1 pag. 2 VII R; per il pto. 2.2 dell'AA PP 18.10.2013 pag. 5, 30.10.2013 pag. 16, 9.12.2013 pag. 9, GPC 20.10.2013 pag. 2, PS 17.10.2013 pag. 4 e VD all. 1 pag. 2 VII R); d) pti. 2.3 e 4: i reati di lesioni semplici (art. 123 n. 1 CP) e di ingiuria (art. 177 cpv. 1 CP) a danno di ACPR 2 (di seguito solo ACPR 2) sono ammessi (PP 30.10.2013 pag. 18, 9.12.2013 pag. 9 e 10, VD all. 1 pag. 2 e 3 VII e I R); e) pto. 3: il reato di cui all'art. 139 n. 1 CP è contestato (PP 8.1.2014 pag. 2, confronti 16.1.2014 con ACPR 1 pag. 2 e 3 nonché con il minorenne ACPR 3 da pag. 2 a 4 e VD all. 1 pag. 2 VIII/IX R); f) pto. 5: il reato di cui all'art. 19 cpv. 1 lett. d) LStup è ammesso (PP 30.10.2013 pag. 15 e 16, 9.12.2013 da pag. 10 a 12, doc. TPC 14 e VD all. 1 pag. 3 II/III/IV R); g) pto. 6: il reato di contravvenzione alla LStup (art. 19a n. 1 LStup) è ammesso (PP 9.12.2013 pag. 12 e VD all. 1 pag. 3 V R); h) tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP) subordinatamente minaccia (art. 180 cpv. 1 CP): entrambe le ipotesi accusatorie sono contestate (VD all. 1 pag. 3 e 4 VI/VII/VIII e I R).

V) Altre risultanze istruttorie 5. In relazione alle varie imputazioni dell'AA la Corte richiama le seguenti risultanze: a) pto. 1.1: PS _____ 13.11.2013 pag. 2 e la sua lettera di dimissione del 27.9.2012 dall'ospedale regionale _____ di _____ attestante una contusione al ginocchio sinistro con un'escoriazione occipitale (AI 35); b) pti. 1.2 e 1.3: PP ACPR 1 24.10.2013 pag. 4, 5, 6 e 10, PS ACPR 1 17.10.2013 pag. 2, _____ (di seguito solo _____) 21.10.2013 pag. 2 e 3 nonché _____ (di seguito solo _____) 30.10.2013 pag. 3 e 4; c) pto. 2.1: PP ACPR 1 24.10.2013 pag. 3, PS ACPR 1 17.10.2013 pag. 3 e _____ 30.10.2013 pag. 3; d) pto. 2.2: PP ACPR 1 24.10.2013 pag. 6 e 9, PS ACPR 1 17.10.2013 pag. 4, _____ 17.10.2013 pag. 2, _____ 21.10.2013 pag. 2 e _____ 30.10.2013 pag. 4, la diagnosi di ferita lacero-contusa al cuoio capelluto del 17.10.2013 di ACPR 1 (AI 5 e 9) e le relative fotografie presso l'ospedale _____ di _____ (di seguito solo _____, doc. TPC 14); e) pti. 2.3 e 4: PS ACPR 2 30.10.2013 da pag. 2 a 5, la registrazione della video sorveglianza del 10.10.2013 ore (di seguito solo h) 15:51/15:59 presso la stazione FFS di _____ (AI 35), la diagnosi di trauma contusivo allo zigomo sinistro e occipitale non commotivo di medesima data di ACPR 2, le relative sue fotografie presso l'ospedale _____ (AI 35) e l'AI 1 Inc. MP

2013.10067; f) pto. 3: PP confronti 16.1.2014 con ACPR 1 pag. 2 e 3 e con il minore ACPR 3 da pag. 2 a 4, PS ACPR 1 12.12.2013 pag. 1 e 2, del minore ACPR 3 5.12.2013 pag. 2 e 3, AI 1 Inc. MP 2013.11540 e l'impossibilità per motivi tecnici di ottenere la registrazione video sorveglianza del 16.9.2013 dalla stazione FFS di _____ (AI 55); g) pto. 5: PS _____ 6.2.2014 da pag. 6 a 10; h) tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP) subordinatamente minaccia (art. 180 cpv. 1 CP): il fatto che malgrado il dire di ACPR 2 nel suo VI PS 30.10.2013 pag. 4 da " Due giorni dopo " a " conoscenza da qualcuno ", a fronte dell'espressa negazione di questa accusa da parte dell'imputato (considerando, di seguito solo cons., 4h di questa sentenza) si è tentato di organizzare un confronto dibattimentale tra i due (VD pag. 2) senza però riuscirci tanto che, alla fine, la pubblica accusa vi ha rinunciato (VD pag. 3). VI Diritto 6. Trattandosi di un processo indiziario nella misura in cui l'imputato contesta i reati di furto (art. 139 n. 1 CP e cons. 4e) a danno del minore ACPR 3 (pto. 3 dell'AA) rispettivamente di tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP) e/o di minaccia (art. 180 cpv. 1 CP) a danno di ACPR 2 (doc. TPC 14 e cons. 4h) rivela opportuno ricordare che cosa s'intende con questo termine (cons. 6a) oltre a richiamare sia il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP e cons. 6b) sia quello della libera valutazione delle prove da parte del giudice (art. 10 cpv. 2 CPP e cons. 6c): a) nel processo indiziario, l'indizio è una circostanza certa dalla quale si può trarre per induzione logica una conclusione circa la sussistenza o meno del fatto da provarsi e se la circostanza indiziante non è certa devono innanzitutto accertarsi altri elementi di prova. Si può fondare il giudizio di condanna, mancando prove dirette, su indizi, che permettono un processo di induzione condotto con un metodo rigorosamente logico e preciso dovendo la condanna essere la logica conseguenza della corretta valutazione di quegli indizi, ritenuto che ove vi siano più indizi in relazione al fatto da provarsi il giudice deve avere cura di valutarli nel loro insieme e non isolatamente. Un giudizio può quindi fondarsi su indizi, purché correlati logicamente nel loro insieme, ritenuto che l'esistenza o meno di un fatto è provata quando il giudice ne è personalmente convinto e meglio moralmente certo. In particolare, nei processi indiziari nella valutazione della credibilità delle affermazioni di uno o più parti occorrerà esaminare i fatti e le circostanze concrete, e meglio se tali affermazioni, senza ispirarsi a motivi di odio o di rancore, appaiono e sono spontanee, lineari, costanti, univoche e disinteressate. Un approfondito esame delle differenti versioni tra le parti è il momento primo che il giudice deve porsi sulla via dell'accertamento della verità. Questo metodo di valutazione è stato più volte ribadito dal Tribunale Federale (di seguito solo TF) con la precisazione che, in assenza di riscontri oggettivi, la credibilità dell'autore, rispettivamente dei testimoni, assurge a punto centrale della valutazione delle prove, il tutto al fine di accertare, al di là di ogni dubbio oggettivo, che i fatti si sono svolti in un determinato modo. Rilevanti, per la valutazione delle opposte versioni, sono allora la linearità e la costanza nel tempo delle versioni date, la loro logica intrinseca, la loro verosimiglianza e la presenza o meno di indizi che ne supportino la verosimiglianza. A questo proposito va rilevato che le dichiarazioni rese dalle parti vanno lette nel loro insieme, tenuto conto del momento e dello stato d'animo in cui versavano le parti al momento in cui esse sono state rese, evitando di estrapolare singole parole od espressioni dal loro contesto e di dare loro delle semplici interpretazioni letterali, spesso illusorie o fallaci. In questo senso va sottolineato che il TF ha già avuto modo di stabilire che non tolgono credibilità ad una vittima delle contraddizioni che, rispetto allo svolgimento dei fatti nella loro integralità, si rivelano essere aspetti minori o secondari poiché esse vanno messe in conto all'emozione e allo spavento dovuto ad una

simile prova. Occorre quindi esperire un attento esame del materiale probatorio ponendo la versione della vittima a confronto con gli elementi oggettivi certi e quindi verificare se il suo racconto è lineare, univoco, costante e privo di fronzoli, laddove per fronzoli non si intendono delle eventuali imperfezioni marginali, ma contraddizioni su punti determinanti che non consentono di accertare, al di là del dubbio oggettivo, che i fatti si sono svolti come raccontato; b) il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP) è conseguenza della presunzione d'innocenza (art. 10 cpv. 1 CPP) garantita dagli art. 32 cpv. 1 della Costituzione federale, 6 n. 2 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e 14 cpv. 2 Patti Onu II. Esso trova applicazione sia nell'ambito della valutazione delle prove sia in quello della ripartizione dell'onere probatorio. Riferito alla valutazione delle prove, esso significa che il giudice non può dichiararsi convinto dell'esistenza di una fattispecie più sfavorevole all'imputato quando, secondo una valutazione oggettiva del materiale probatorio, sussistano dubbi che i fatti si siano svolti in quel modo. La massima non impone però che l'amministrazione delle prove conduca ad una certezza assoluta di colpevolezza. Semplici dubbi astratti e teorici, tuttavia, non sono sufficienti, poiché sono sempre possibili, né una certezza assoluta può essere pretesa. Il principio è disatteso quando il giudice, che dispone di un ampio potere di apprezzamento, avrebbe dovuto nutrire, dopo un'analisi globale e oggettiva delle prove, rilevanti e insopprimibili dubbi sulla colpevolezza dell'imputato (DTF 127 I 38 nonché sentenze non pubblicate del TF 6B.203/2008 del 13.5.2008 e 1P.20/2002 del 19.4.2002). Il TF s'impone in quest'ambito un certo riserbo e interviene unicamente qualora il giudice condanni l'accusato, nonostante che una valutazione oggettiva delle risultanze probatorie implicasse la sussistenza di manifesti, rilevanti e insopprimibili dubbi sulla sua colpevolezza (DTF 127 I 38 e 124 IV 86). Sotto questo profilo il principio in dubio pro reo (art. 10 cpv. 3 CPP) ha la stessa portata del divieto d'arbitrio (DTF 133 I 149 e 120 IA 31). Il giudice non incorre nell'arbitrio quando le sue conclusioni, pur essendo opinabili, sono comunque sostenibili nel risultato (DTF 133 I 149, 132 III 209, 131 I 57, 129 I 217, 173 e 8). Una valutazione unilaterale dei mezzi di prova viola per contro il divieto dell'arbitrio. Un giudizio di colpevolezza può comunque poggiare, mancando prove materiali inoppugnabili o riscontri peritali decisivi, su indizi atti a fondare il convincimento del giudice (sentenza non pubblicata del TF 1P.20/2002 del 19.4.2002); c) giusta l'art. 10 cpv. 2 CPP il giudice valuta liberamente le prove secondo il convincimento che trae dall'intero incarto. Il principio della libera valutazione delle prove (art. 10 cpv. 2 CPP) non significa che i fatti possano venire accertati secondo il buon volere del giudice o le soggettive sue convinzioni. Esso significa, invece, che chi giudica non è vincolato a regole scritte o non scritte riguardanti il valore delle prove, ma statuisce esclusivamente sulla scorta di un esame coscienzioso, dettagliato e fondato su criteri oggettivi di tutti gli elementi probatori agli atti e di tutte le circostanze a carico e a scarico, senza altresì essere vincolato da norme sul valore probante astratto dei diversi mezzi di prova (SCHMID, Schweizerische Strafprozessordnung Praxiskommentar, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2009, art. 10 n. 4 e 5, VERNIORY, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 10 n. 35 segg., BERNASCONI, Codice svizzero di procedura penale Commentario, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2010, art. 10 n. 15 e 16 nonché DTF 133 I 33 e 117 Ia 401). Il principio della libera valutazione delle prove (art. 10 cpv. 2 CPP) significa che non vi è una gerarchia dei mezzi di prova, ragion per cui, ad esempio, la deposizione di un testimone non ha di principio maggior valore probante di quella di una persona informata sui fatti o di quella dello stesso imputato o di una parte lesa (sentenze non

pubblicate del TF 6B.936/2010 del 28.6.2011 e 6B.10/2010 del 10.5.2010). Il giudice deve sempre formare il proprio convincimento unicamente sulla concreta forza persuasiva, valutata in modo approfondito e oggettivo, di un determinato mezzo di prova (HOFER, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbling Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 10 n. 58 segg., SCHMID, op. cit., art. 10 n. 5 e BERNASCONI, op. cit., art. 10 n. 23). Nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove, di cui in sentenza deve essere data congrua motivazione (sentenza non pubblicata del TF 6B.10/2010 del 10.5.2010), il giudice continua a disporre di un ampio potere di apprezzamento (DTF 129 I 8 e 118 Ia 28 nonché sentenza non pubblicata del TF 6P.218/2006 del 30.3.2007).

7. In merito alle norme di diritto materiale applicabili alla presente fattispecie si ricorda che: a) giusta l'art. 156 n. 1 CP chi, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, usando violenza contro una persona o minacciandola di un grave danno la induce ad atti pregiudizievole al patrimonio proprio o altrui è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) ricordato come giusta il n. 3 di questa norma se il colpevole commette il reato usando violenza contro una persona o minacciandola di un pericolo imminente alla vita o all'integrità corporale la pena è quella comminata alla rapina semplice (art. 140 n. 1 CP), quindi una pena detentiva (art. 40 CP) sino a dieci anni o una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) non inferiore a 180 aliquote giornaliere; b) giusta l'art. 22 cpv. 1 CP chi avendo cominciato l'esecuzione di un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o di un delitto (art. 10 cpv. 3 CP), non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato può essere punito con una pena attenuata; c) giusta l'art. 123 n. 1 CP chi intenzionalmente cagiona un danno in altro modo al corpo o alla salute di una persona è punito, a querela di parte (art. 30 segg.), con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); d) giusta l'art. 139 n. 1 CP chi, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, sottrae al fine di appropriarsene una cosa mobile altrui, è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); e) giusta l'art. 177 cpv. 1 CP chi offende in altro modo con parole, scritti, immagini, gesti o vie di fatto l'onore di una persona è punito, a querela di parte (art. 30 segg. CP), con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) sino a 90 aliquote giornaliere; f) giusta l'art. 19 cpv. 1 lett. d) LStup chi, senza essere autorizzato, acquista stupefacenti è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); g) giusta l'art. 19a n. 1 LStup chi, senza essere autorizzato, consuma intenzionalmente stupefacenti oppure commette un'infrazione giusta l'art. 19 di questa legge per assicurarsi il proprio consumo, è punito con la multa (art. 106 cpv. 1 CP); h) giusta l'art. 181 CP chi, usando violenza o minaccia di grave danno contro una persona o intralciando in altro modo la libertà d'agire di lei, la costringe a fare, omettere o tollerare un atto è punito con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP); i) giusta l'art. 180 cpv. 1 CP chi, usando grave minaccia, incute spavento o timore a una persona è punito, a querela di parte (art. 30 segg. CP), con una pena detentiva (art. 40 CP) sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP).

8. Trovandone adempiuti i presupposti oggettivi e soggettivi di legge la Corte, in forza alle risultanze di causa e alle stesse ammissioni dell'imputato, non ha avuto dubbio alcuno per riconoscere IM 1 autore colpevole dei reati di ripetuta estorsione consumata e tentata (art. 156 n. 3 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP, WEISSENBERGER, Basler Kommentar, Strafrecht II, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 156 n. 4 segg. e 30 segg., JENNY, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 22 n. 1 segg., TRECHSEL/CRAMERI, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike

AG, Zurigo/San Gallo 2008, art. 156 n. 1 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD , Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike AG, Zurigo/San Gallo 2008, art. 22 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Handkommentar, Stämpfli AG, Berna 2007, art. 22 n. 1 segg. e art. 156 n. 5 e 7, CORBOZ , Les infractions en droit suisse, Volume I, Stämpfli SA, Berna 2010, art. 156 n. 22 segg. e 30, DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET/BETTEX/STOLL, Code pénal, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2012, art. 22 n. 4 segg. e art. 156 n.

E. 17

segg. e 23 segg., HURTADO POZO, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 22 n. 7 segg. e FAVRE/PELLET/STOUDMANN, Code Pénal Annoté, Editions Bis & Ter Snc, Losanna 2011 , art.

E. 22

Tenuto conto delle risultanze d'istruttoria (AI 5, 53 e 59) e delle dichiarazioni delle parti in sede processuale (VD all. 1 pag. 4 II/III/IV R), la Corte ha ordinato il dissequestro e la restituzione (art. 267 cpv. 1 CPP) ad IM 1 del suo telefono cellulare _____ e della carta Sim previa cancellazione delle relative memorie (VD all. 2 pag. 3 pti. da 5 a 5.2). XI Tassa di giustizia e spese procedurali

E. 23

Visto il proscioglimento di IM 1 dai reati di tentata coazione (art. 181 CP in relazione con l'art. 22 cpv. 1 CP) subordinatamente di minaccia (art. 180 cpv. 1 CP e VD all. 2 pag. 2 pto. 2), la tassa di giustizia di fr. 1'000.- e le spese procedurali (art. 422 segg. CPP) sono poste a carico dell'imputato ad eccezione di fr. 250.- a carico dello Stato (art. 426 cpv. 1 CPP e VD all. 2 pag. 3 pto. 6). Visti gli art. 12, 22 cpv. 1, 40, 47, 48a, 49, 51, 69, 106, 123 n. 1, 139 n. 1, 156 n. 1 e 3, 177 cpv. 1, 180 cpv. 1 e 181 CP; art. 19 cpv. 1 lett. d e 19a n. 1 LStup; 80 segg., 84 segg., 135, 138, 236, 263 segg., 335 segg., 422 segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: IM 1 1. è autore colpevole di: 1.1. ripetuta estorsione consumata e tentata per avere, a _____, nel periodo 27.9.2012/17.10.2013, usando violenza o minacciandoli di un grave danno: 1.1.1. compiuto, senza risultato, tutti gli atti necessari affinché _____ gli consegnasse fr. 1'100.-; 1.1.2. ottenuto da ACPR 1, in due diverse occasioni, fr. 20.- e fr. 10.-; 1.2. ripetute lesioni semplici commesse a _____ e _____, nel periodo ottobre 2013/17.10.2013 a danno di: 1.2.1. ACPR 1, in due diverse occasioni, colpendolo ripetutamente con dei pugni al volto, all'orecchio e alla testa nonché tirandogli una ginocchiata all'addome; 1.2.2. ACPR 2, colpendola con uno schiaffo al volto e con una testata alla fronte; 1.3. furto commesso a _____, il 16.9.2013, a danno del minore ACPR 3, con una refurtiva denunciata di fr. 889.-; 1.4. ingiuria commessa a _____, il 10.10.2013, a danno di ACPR 2 tacciandola ripetutamente di " puttana " e " puttana di merda " nonché sputandole addosso; 1.5. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, a _____, nel periodo settembre 2013/17.10.2013, acquistato per l'alienazione a terzi 25 grammi di cocaina; 1.6. contravvenzione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, a _____ e altre località, nel periodo 18.8.2013/17.10.2013, consumato 12 grammi di marijuana e 5 grammi di cocaina; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e nello scritto 3.4.2014 del Procuratore pubblico, nonché precisato nei considerandi . 2. IM 1 è prosciolto dall'imputazione di tentata coazione sub minaccia di cui allo scritto 3.4.2014 del Procuratore pubblico. 3. IM 1 è condannato: 3.1. alla pena detentiva di 16 (sedici)

mesi, a valere quale pena parzialmente aggiuntiva alla pena detentiva di 3 anni e 6 mesi di cui alla sentenza 29.8.2013 della Corte delle assise criminali del Canton Ticino, da dedursi il carcere preventivo sofferto; 3.2. al pagamento di una multa di fr. 300.- (trecento) con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento per colpa, sarà sostituita con una pena detentiva di 3 (tre) giorni (art. 106 cpv. 2 CP). 4. IM 1 è condannato a versare agli AP:

4.1. ACPR 1 fr. 30.- a titolo di risarcimento danni, fr. 500.- per torto morale e fr. 2'731.10 a titolo di spese legali; 4.2. ACPR 3 fr. 478.- a titolo di risarcimento danni. § Per ogni altra loro pretesa nei confronti di IM 1 gli AP ACPR 1 e ACPR 3 sono rinviati al foro civile.

5. Previa cancellazione delle relative memorie è ordinato il dissequestro e la restituzione a IM 1 di: 5.1. 1 cellulare _____, Imei _____; 5.2. 1 carta Sim _____.

6. La tassa di giustizia di fr. 1'000.- e le spese procedurali sono poste a carico di IM 1, salvo fr. 250.- a carico dello Stato. 7. Le spese per la difesa d'ufficio di IM 1, a suo carico, sono sostenute dallo Stato. 7.1. Le note professionali del 30.1.2014 e dell'11.4.2014 dell'avv. DUF 1 sono approvate per: onorario fr. 9'975.80
spese fr. 597.25 IVA fr. 845.85
totale fr. 11'418.90 7.2. IM 1 è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr 11'418.90 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 8. Le spese di patrocinio dell'AP ACPR 1 sono sostenute dallo Stato. Resta riservato l'art. 138 cpv. 2 CPP. 8.1. Le note professionali 31.1.2014 e 8.4.2014 dell'avv. RAAP 1 sono approvate per: onorario fr. 2'175.00
spese fr. 353.80 IVA fr. 202.30
totale fr. 2'731.10 9. Questo giudizio può essere impugnato mediante appello alla Corte di appello e di revisione penale. L'appello va annunciato al Presidente della Corte delle assise criminali, per iscritto oppure oralmente a verbale, entro dieci giorni dalla comunicazione della sentenza. La dichiarazione d'appello va inoltrata alla Corte d'appello e di revisione penale entro venti giorni dalla notifica della sentenza motivata. Intimazione a: - accusatori privati: Per la Corte delle assise criminali Il Presidente La vicecancelliera Distinta spesa: Tassa di giustizia fr. 1'000.-- Inchiesta preliminare fr. 1'080.-- Multa fr. 300.-- Altri disborsi (postali, tel., ecc.) fr. 176.95 ./ fr. 250.-- fr. 2'306.95 =====